

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate manoscritte anche non pubblicate non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Il Times ha da Pest che l'ambasciatore turco è arrivato per conferire con Andrassy. Attendonsi gli ambasciatori di Russia, di Germania e d'Inghilterra.

BUENOS AYRES, 24. — Fu decretato il corso forzoso.

Gonzales ministro delle finanze è dimissionario: gli succede Riestra.

NEWYORK, 24. — Grant designò Beale per succedere ad Arth come ministro a Vienna.

MADRID, 25. — Ieri la Camera approvò con 275 voti contro 40 la nuova costituzione.

Il Senato discute la questione dei fueros nelle provincie Basche.

Trentamila uomini sono pronti per recarsi a Cuba.

DIARIO POLITICO

A noi pare sommessamente che il sistema adottato in questi giorni dall'opposizione nella Camera italiana non sia il più opportuno per ottenere dai suoi lavori quel miglior frutto che il paese se ne attende, nè per giovare alla serietà dei partiti. Comprendiamo che la destra voglia togliersi di dosso ogni ombra di responsabilità sopra certi atti del governo ch'essa non approva, comprendiamo quindi che non possa lasciarli passare in silenzio, che anzi sia debito suo il disapprovarli; ma non comprendiamo del pari l'utilità di accumulare interrogazioni sopra interrogazioni senza mai nulla concludere, offrendo

così a questo o a quel ministro, che viene alla Camera colla risposta preparata ed ispirata da' suoi amici, l'ambita occasione di farsi applaudire da una compiacente maggioranza, e di telegrafare gli applausi già concertati ai quattro venti.

Se abbiamo trovato una qualche utilità nella discussione dei regolamenti universitari, avendo il nuovo Ministro dell'Istruzione pubblica dovuto riconoscere che sono buoni, e che furono dettati dallo scopo di giovare all'andamento degli studi, non sappiamo qual vantaggio si sia ricavato dalle interrogazioni sui movimenti della magistratura, e del personale amministrativo. Se lo scopo di chi le ha fatte fu quello di compromettere i ministri con imprudenti dichiarazioni esso fu certamente raggiunto: noi non sappiamo immaginare come qualche alto funzionario della magistratura possa esercitare con prestigio la sua autorità dopo le parole dette dal Ministro di Grazia e Giustizia rispondendo all'onorevole Donati; come prevediamo in qual falsa posizione si debbano trovare quei funzionari dell'amministrazione tramutati cogli ultimi decreti dopo le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Nicotera in risposta all'onorevole Rudini.

In sostanza questa guerra a punte di spillo non riesce che a danno del principio governativo, e nuoce al pubblico servizio; noi siamo quindi d'opinione che la destra per lo spirito di patriotismo, che tutti gli imparziali riconoscono in quel partito dovrebbe intanto frenare i suoi legittimi risentimenti, o concertarsi in modo da riuscire nella loro ma-

nifestazione a qualche cosa di più che ad un semplice battibecco parlamentare, dove chi grida più finisce coll'aver o col parer di avere ragione. E nella vita politica molte volte il parere vale quanto l'essere.

Non abbiamo notizie importanti sulla grave questione che tiene in sospeso tutto il mondo politico.

Il Times ha un dispaccio da Pest secondo il quale gli ambasciatori delle grandi potenze si raccogliessero ben tosto in quella città dov'è arrivato anche il rappresentante turco. Staremo a vedere che cosa uscirà da questa nuova conferenza.

Circolare dell'on. guardasigilli

L'on. ministro guardasigilli mandò alle autorità giudiziarie la circolare seguente:

«Sento anch'io il dovere di manifestare alle signorie vostre gl'intendimenti di questo ministero in una materia tanto delicata, da cui deriva in gran parte la purezza e la prosperità degli ordini costituzionali.

«Il governo del Re vuole libere le elezioni, nelle quali deve riflettere la vera coscienza del paese; e richiama dai pubblici ufficiali che l'autorità di cui sono investiti non si usi a profitto di parte, a qualunque opinione politica appartenga. E questo dovere io raccomando soprattutto agli ufficiali del pubblico ministero e ai magistrati giudicanti, e richieggo con fermezza che sia adempito. Essi, come la legge che rappresentano, debbono levarsi al di sopra delle lotte dei partiti senza guardare se siano amici al ministero o avversari.

«Il loro decoro e la dignità stanno nel servire esclusivamente al proprio ufficio; nè potrebbero senza scandalo

lanciarsi in mezzo alle lotte politiche, che anzi essi hanno l'obbligo di contenere entro i limiti della legalità. Il voto individuale del magistrato è libero, e nessuno può domandargli la ragione; unico giudice è la propria coscienza. Ma non potrei tollerare che essi giovandosi dell'influenza del loro ufficio, adoperassero indebite e riprovevoli ingerenze per una parte o per l'altra.

«Nè vuolsi accettare come buona quella distinzione di cittadino e di magistrato, cercata per coprire l'animo partigiano. Imperocchè la persona non può scindersi in due; e il cittadino a cui lo Stato conferisce l'ufficio pubblico di por mano alle leggi, è appunto il magistrato. D'altra parte non debbo tacere il grave danno che verrebbe alla pubblica magistratura, dove il pessimo esempio lasciato correre, si propagasse. Si introdurrebbero agevolmente nel suo seno divisioni politiche con passioni e gare, che non son quelle della giustizia.

«Così non concordia, non serenità, ma lotta nello stesso corpo giudiziario, e poi nell'alternarsi degli uomini al governo dello Stato una briga disonesta di procacciarsi favori e gradi, gli uni cercando di superchiare gli altri. Quindi accade che sorga negli animi il sospetto che nelle promozioni non valga l'ingegno, non la dottrina, non lo zelo, non l'onestà, ma il legarsi negli interessi di un partito prevalente.

«E l'altro ancor peggiore, che nelle loro opere e giudizi possa più lo spirito di parte, che l'augusta necessità della legge. Di che nasce, che agli occhi delle moltitudini, le quali richiedono a gran voce giudici imparziali, appaia il partigiano dove dev'essere la maestosa figura del magistrato.

«A voler dunque mantenere sempre vivo il sentimento della legge nella coscienza degli ufficiali dell'ordine giudiziario, alto il loro carat-

tere e il loro grado, i quali soltanto possono guadagnarsi l'affetto, la fede e l'osservanza del paese, ho stimato di dover rivolgermi alle S. V. onde nelle elezioni amministrative e politiche conformino la loro condotta ai principii richiamati in questa circolare.

«Voglio poi comunicare copia della presente ai pretori suoi dipendenti.

«Il ministro
«MANCINI»

REGOLAMENTI UNIVERSITARI

Una corrispondenza da Roma alla Gazzetta di Venezia, parlando della discussione fatta alla Camera sui regolamenti universitari dell'ex ministro Bonghi, fra le altre cose osserva:

«Disse benissimo l'onor. Umata, quantunque deputato di sinistra, ma lealmente amico della verità, che i provvedimenti del Bonghi non sono incostituzionali, nè eccessivi, nè inopportuni; ma hanno solamente un doppio e grande peccato, quello di turbare le beate condizioni di alcuni professori, i quali all'ultima cosa cui pensano è all'insegnamento, o che della cattedra fanno piedestallo per riscuotere i facili applausi di un pubblico, che non domanda che le emozioni e il diletto; — e quello di costringere la gioventù italiana alla quale è affidato l'avvenire della nostra patria, ad occuparsi un po' meno di politica, e un poco più della scienza e delle lettere, che dovrebbe apprendere; a meglio conoscere i propri doveri anzi che disputare impetuosamente dei propri diritti. E l'Umata fu giustamente applaudito.

«È una verità, che punge, come una stepe di spine, ma è una verità che fiorisce a quest'ombra malsana di pretenzioni e di accidie: — noi spendiamo molto in Italia, di più quello, che forse potremmo, per l'istruzione; e poco invece per la educazione; abbiamo molti professori,

che non insegnano, e torme di scolari, che non istudiano. — Aggiungete a cotesto la vanità orgogliosa di molti, e di altri le ignoranze superbe, per cui c'è chi crede di essere diventato persona di alto affare appena abbia potuto stampare in uno dei tanti giornaletti o giornalacci di ultimo grado qualche cosa di eccessivo o di immorale; e domando poi io quale affidamento si può avere da una gioventù, cui manca il fervore e l'indirizzo del bene? Sono dure verità queste, ma sono verità.

«L'opera riparatrice del Bonghi onora il cittadino e il ministro; — e già la Camera lo ha dimostrato coll'attenzione riverente onde ascoltò i suoi discorsi, che son durati tutto insieme più di sei ore: — e lo dimostrò l'onorevole Coppino, rispondendo all'interpellanza con le dichiarazioni, che con nobile franchezza ha creduto necessario di fare.

GLI AMICI DIFFIDANO

Leggesi nella Nuova Torino, 24:

Noi, con tutta la grande maggioranza della Nazione (?) abbiamo fatto sincero plauso allorchè la sinistra parlamentare poté finalmente raggiungere il potere.

I suoi programmi di governo, riconfermati poi dagli uomini, a cui la fiducia del Sovrano affidò la suprema direzione degli affari dello Stato, chiamandoli a comporre la nuova amministrazione, furono la lieta novella del giorno (?) e si sorride di gioia (?) per la speranza di vedere una buona volta realizzate le sagge riforme fatte balenare le mille volte agli occhi delle popolazioni accasciate sotto l'enorme peso delle imposte, rese poi più insopportabili dal pessimo sistema della loro riscossione.

Più volte dai banchi della sinistra in Parlamento, e venne poi anche ripetuto nei programmi del nuovo

APPENDICE

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Giovanni scosse il capo in segno manifestato di cattivo umore, ma non osando opporsi alla mia risoluzione ci precedette per rischiare la scala e in un istante fummo nella strada.

Un elegantissimo coupé attendeva alla porta ed un moro, — certo il medesimo che aveva fatto tanta paura al custode del teatro de l'Opera, — si affrettò ad aprire lo sportello.

Ebbi appena il tempo di salutare colla mano il mio servitore e mi sentii trasportato colla velocità del vento.

Passarono alcuni istanti senza che una sola parola fosse scambiata fra me e il mio compagno.

Non è a dire che la stranezza dell'avventura mi lasciasse completamente tranquillo e che non mi fossi sentito a miglior agio nel mio gabinetto di studio, ma poichè la decisione era presa e che non eravi modo a retrocedere, decisi di mostrarmi all'altezza di quel sorriso di fortuna che pareva volesse fare di me, almeno per un quarto d'ora, un personaggio da romanzo.

E poi il mistero ha la sua attrazione ed io mi abbandonavo appunto al mistero, e poco a poco finii per trovare

una specie di compiacenza in ciò che mi accadeva.

D'un tratto Walter che mi stava seduto al fianco e che aveva pure conservato il silenzio fino a quel punto, mi prese la destra stringendola con affetto, con riconoscenza.

— Sia benedetto! — disse quindi, — e voglia il cielo che il mio desiderio possa essere soddisfatto.

— Divido interamente la vostra speranza — risposi senza saper bene quale pensiero esprimesse, ma lieto per aver modo di riprendere la conversazione.

— Certo voi dovete giudicarmi pazzo — prese a dire lo straniero con un tono di voce nel quale eravi un'espressione di profondo dolore, — dopo avermi eravate forse un malfattore. Ascoltami bene e col cuore. Vi sta dinanzi un uomo che la sventura ha colpito in modo così terribile che è forza perdonargli se agisce in modo tanto diverso dagli altri uomini. Sulla mia vita pesa una strana fatalità; la mia esistenza fu tale contesto di sciagure, che nessuno potrà farmi rimprovero della suprema decisione che ho irrevocabilmente fissato se quanto temo si avvera.

L'ascoltavo senza muovere palpebra ed il mio cuore batteva con violenza.

— La donna che era meco al teatro dell'opera — continuò Walter — è il solo essere che mi lega alla vita. Per lei solamente io trascino il triste peso dell'esistenza; per lei sola, quantunque una barriera insuperabile, un abisso mi separi da quella povera creatura allorchè un barlume di senno ritorna a rischiarare la sua mente ottenebrata. Comprendete voi che cosa sia invocare per l'unico essere amato sopra la terra che la pazzia non abbia fine, non tregua, perchè il ritorno della ragione

vuol dire (o profondo, inestinguibile? Fggedo il vostro sguardo attraverso a quella griglia del palchetto nella sera fatale in cui ci trovammo all'Opera, voi ricreavate un volto di donna raggiante di bellezza e non vi stava di fronte che una povera pazza. Quando lasciate il teatro, forse coll'anima gonfia di orgoglio, sognando anche una avventura, un amore; quando la vostra immaginazione vi fingeva un sguardo appassionato, un sorriso affettuoso, eravate certo ben lontano dall'idea della terribile realtà.

— Narrate, — gli dissi — ed alla mia volta strinsi la sua mano per infondergli coraggio, per fargli comprendere come ogni diffidenza fosse lontana dall'animo mio.

Walter sparse il capo fuori della portiera ed io lo imitai dalla mia parte.

Eravamo in piena campagna ed i cavalli divoravano la via.

L'atmosfera, rinfrescatasi dopo la tempesta, mi avrebbe resa quella corsa piacevolissima se avessi potuto dimenticare tutto quanto mi accadeva di strano da oltre un'ora.

Gli alberi, scossi mollemente dal zefiro notturno, passavano dinanzi ai miei occhi in modo fantastico a cagione della grande velocità colla quale la carrozza ci trasportava.

Guardi l'orologio.

Walter mi disse che fra un'ora saremmo giunti e mi pregò di non impazientarmi.

— Se sapeste, — soggiunse, — ciò che darei perchè i miei cavalli impennassero le ali!...

E quindi lasciandosi andare ad una cupa malinconia:

— Chi sa!... — mormorò a voce appena intelligibile, ma eravi tanta tri-

steza nella sua e-clamazione, che mi rivolsi verso di lui e nel mio sguardo quell'uomo dovette leggere certamente il desiderio di consolarlo ed anche una interrogazione che mi stava da qualche tempo sulla labbra e nel cuore.

Allora Walter nascose il capo fra le mani come se avesse voluto con quell'atto raccogliere i suoi pensieri: quindi rivolgendosi a me:

Avete ragione — mi disse; vi devo una spiegazione; devo togliere alla mia condotta tutto quanto può avere o sembrarvi, di fuorsennato, di pazzo. Ascoltatemi bene. Vi dissi che la persona presso la quale vi adduco è una donna. Immaginerete naturalmente che si tratti di un amore, di una passione violenta!... Disingannatevi. Quella donna è semplicemente mia sorella. Povera fanciulla!... Dal momento in cui vi incontrammo al teatro dell'Opera, anche la speranza della sua guarigione è perduta. Voi esercitate una terribile impressione sulla sua anima e sulla sua mente sconvolte per una sciagura, che forse conoscerete un giorno in tutti i suoi spaventosi particolari se il mio triste presagio si avvera. La vostra presenza fu l'ultimo raggio di vana speranza che doveva riflettere per quel povero cuore prima che cessasse di battere: fu la tomba che si aperse. È lui!... mi disse tremando e vi additò con mano convulsa: mentre le sue guancie si coprivano di un pallore mortale. Teneva gli occhi fissi dalla vostra parte e temetti grandemente uno di quelli impeti di follia alla quale più volte, e con che strazio potete immaginarlo, l'avevo vista in preda.

— La pietà mi spinse a mentire e sussurandole che non si era ingannata, e che sareste accorso a lei vicino, la

trascinai fuori del palchetto. L'infece si lasciò guidare docilissima. Quando giungemmo alla carrozza, si arrestò alcuni istanti: quindi, volgendosi a me con un sguardo che aveva ripreso di un tratto la vita e l'intelligenza:

— Ma come potrà ritrovarsi? — esclamò — va', va', ti aspetterò, conduci qui, sento ch'egli mi farà guarire perchè, ora ben lo comprendo, fui e sono molto ammalata. Va', tu ti attendo.

Una speranza, una cara speranza mi sorrise. Dio vorrebbe ribenedermi? — chiedevo a me stesso: — sarei dunque perdonato?... Mi pareva proprio che una emozione avesse ridonato il senno ad Avemaria, nel modo stesso che una emozione glielo aveva tolto.

Non saprei dirvi che cosa sia passato nel mio cuore e nel mio cervello in quell'attimo. Non ebbi la forza di ingannarla, e volgendomi a Lebaò, — un mio servo fedele del quale conoscevo a prova lo zelo e l'intelligenza, gli dissi in arabo:

— Tu resta. Seguirai quel signore che occupa il numero sette nelle sedie d'orchestra. Mi occorre sapere dove abita.

— No, è il numero quattro, — osservò mia sorella con un malinconico sorriso — e mostrando una lucidità di mente che mi sorprese, quindi rivolgendosi a Lebaò: — non dimenticatevi gli gridò dietro.

— Avemaria, a nche in preda alla sua violenta emozione, aveva notato il posto che voi occupavate e rettificato il mio innocente errore.

— Lebaò disparve come lampo prima ancora che io avessi potuto aggungere una sola parola.

— Rimasi perplesso, ma nel fondo del cuore fui ben contento di non perdere le vostre tracce.

Quando m'assisi al fianco di mia sorella, la sventurata mi prodigò le carezze più affettuose ed i più dolci rimproveri per averla ingannata sul conto dell'uomo ch'essa credeva di aver ritrovato in voi.

— Lo sapevo bene, io — esclamava abbandonando la testa sopra il mio petto, — che egli non era morto!... Come avresti potuto spezzare il mio cuore, tu che mi ami tanto?... Come avresti potuto togliermi, uccidere Alfonso, tu che non ignori quanto io l'amo e come mi ama?... No, tu non sei certo vivo!...

«Queste sue parole mi straziarono. Cercai di tranquillizzarla e, sperando in una crisi benefica, non volli trarla dal suo errore, non volli dirle che tutto era illusione. E poi non ne avrei avuto il coraggio. Era tanto tempo che invocavo un suo sguardo, un suo sorriso, un suo bacio!... Mi pareva di rivivere e che il cielo si aprisse ancora benigno a questo colpevole sotto le carezze di quella poveretta!... Mi pareva che una martire mi sorrisse dall'infinito misterioso azzurro, inviandomi la parola del perdono!... E avevo tanto bisogno di esser perdonato!...

Qui Walter sospirò, e all'incerta luce che si proiettava nella carrozza, credetti veder brillare una lacrima nei suoi occhi.

«Era tanta l'emozione della mia anima a quel racconto e la curiosità di udire la continuazione che non seppi nemmeno trovare una parola, un atto per confortarlo.

— Qual uomo mi sta dinanzi? — pensavo contemplandolo con interesse. — È un grande sciagurato?... È un grande colpevole?...

(Continua)

gabinetto, fu detto e ridetto che la macchina governativa è troppo complicata, che bisogna sopprimere le istituzioni poco meno che inutili di cui si compone, che bisogna modificare quelle istituzioni che sono d'imbarazzo ad una azione più spedita e meno costosa della pubblica amministrazione.

E fra queste promesse riforme, se non andiamo errati, hanno sempre figurato la soppressione del consiglio di Stato, e quelle delle sottoprefetture e dei consiglieri di prefettura.

Noi abbiamo piena fiducia che il nuovo Ministero non abbia a smentire se stesso coi fatti; ed è perciò che ora gli domandiamo come si accordino i suoi procedimenti del momento cogli intendimenti surriferiti, giacché vediamo che con sollecita cura va facendo, ad ogni posto vacante fra il personale di dette istituzioni, nuove nomine, invece che, a ragion di logica e di buona economica amministrazione, se non è lontano il giorno dell'attuazione delle riforme in parola, si dovrebbe incominciare dal tralasciare di fare nuove nomine.

Ed a questo procedimento, che noi gli accenniamo, pare dovrebbe attenersi il Ministero, nella previsione di non dover poi aggravare il bilancio delle pensioni, per il collocamento a riposo di tutti quei funzionari il cui posto sarebbe soppresso.

In sostanza: o il Ministero ha fiducia di poter attuare le riforme promesse ed in tal caso francamente gli diciamo che il suo procedimento non può dirsi che costituisca della buona amministrazione; o se per contro fin d'ora crede di dover modificare i suoi propositi enunciati nell'afferrare il potere, allora, ce ne duole il dirglielo, ma non si consoliderebbe di certo sul seggio ministeriale, e ce ne dorrebbe moltissimo.

A. C.

BOSNIA ED ERZEGOVINA

La Gazzetta d'Augusta contiene il seguente interessantissimo articolo sulla Bosnia e sulla Erzegovina.

«Secondo i dati fino ad ora conosciuti, la Bosnia e l'Erzegovina contano un milione di abitanti, fra i quali 400,000 sono maomettani e gli altri raji. Di questi ultimi si calcola che 19,000 famiglie appartengono alla Chiesa cattolico-romana e gli altri alla Chiesa greco-ortodossa.

La cura d'anime dei romani-cattolici viene quasi esclusivamente diretta dai francescani, che sono discretamente numerosi nel paese, e che possiedono grossi conventi a Serajewo, a Bangaluk ed in altri luoghi, e che godono gran considerazione fra i loro correligionari. Anche al presente si assicura che un frate francescano rappresenti una gran parte come capo di una banda d'insorti e si distingua assai nella guerra di guerrillas.

I frati francescani che noi impariamo a conoscere durante il nostro viaggio in Bosnia, erano per la maggior parte nativi del paese e non possedevano, in generale, maggior coltura dei loro compaesani, colla sola differenza che avevano imparato meccanicamente alcune preghiere latine ed a leggere la Messa. Alcuni di questi francescani, educati a Roma e sufficientemente istruiti, ed in pieno possesso della lingua italiana, sembravano esercitare una grande influenza sugli altri frati.

Ci troviamo, ad esempio, nel corso di alcuni giorni, in compagnia d'un priore che, quantunque piuttosto giovane, pareva godesse gran potere. Era un nativo della Dalmazia, che sapeva a fondo l'italiano e conosceva minutamente le condizioni della Bosnia da lui visitata sino nelle valli più interne. Egli fu in grado di darci le più interessanti e particolareggiate informazioni anche su tutte le strade e fertezze del paese.

Come tutti i romani-cattolici dell'Oriente questo frate-priore nutriva una grande inclinazione per l'Austria e desiderava ardentemente che la Bosnia-Serbia e gli altri paesi del basso Danubio si costituissero in uno Stato indipendente sotto un arciduca austriaco; ma confessava egli stesso che questo suo desiderio non potrebbe forse mai venire appagato.

Contro i greci-ortodossi il priore nutriva l'odio più profondo e si lamentava amaramente della loro intolleranza e prepotenza. Narrò a lungo degli intrighi incessanti dell'influentissimo partito panslavista, e si mostrò convinto — benché con un sospiro — che nel caso la Bosnia e l'Erzegovina acquistassero l'indipendenza diverrebbero completamente soggette alla signoria russa. Il priore esternò l'opinione che nell'eventualità accennata le cose andrebbero piuttosto peggio che meglio per i cat-

tolici romani, poichè i Pascià e gli altri funzionari turchi — se si fan loro di quando in quando dei regali — si mostrano assai tolleranti e non s'immischiano nè punto nè poco delle cose ecclesiastiche dei raji.

Il clero greco-ortodosso è assai numeroso in Bosnia e possiede grande influenza sui suoi correligionari, ma in generale è, in fatto di coltura al basso livello di tutti i popi. Ad eccezione di alcuni pochi serbi, tutti i preti greco-ortodossi sono bosni. Incondizionatamente devoti agli interessi russi, essi vedono nello czar il loro capo spirituale, hanno per lui una profonda venerazione, ed obbediscono con zelo fanatico a tutti i cenni che ricevono da Pietroburgo. Precisamente da questi popi — che quantunque inconsci appartengono al partito panslavista — trova l'attuale insurrezione i suoi più caldi fautori. Su ciò non può esservi dubbio alcuno.

Se la Bosnia e l'Erzegovina avessero in realtà a divenire indipendenti, questi paesi non ricupererebbero per ciò la tranquillità. I 380,000 maomettani, i 180,000 o 190,000 cattolico-romani ed i 480,000 o 500,000 greci-ortodossi che costituiscono la popolazione, sarebbero in incessante guerra gli uni contro gli altri, e continuerebbero i torbidi interni e le lotte sanguinose. Avverrebbe probabilmente una completa espulsione dal paese, anzi un'estermineazione dei turchi, e ciò non potrebbe avvenire senza un orribile spargimento di sangue, pel motivo che i maomettani sono in parte dotati di una grande forza fisica ed energia e sono in possesso di oltre la metà dei beni territoriali.

I maomettani della Bosnia e dell'Erzegovina appartengono senza eccezione alla razza jugoslava, ed all'infuori degli ufficiali e di alcuni impiegati superiori non si troverebbero in quel paese veri rampolli dell'antico ceppo turco. — Nel medio evo, al tempo delle crociate, allorché la Bosnia era, a quanto si vuole, un paese fiorente ed assai coltivato, tutta la popolazione della Bosnia era cristiana. Più tardi, dopo che i turchi, conquistata Costantinopoli, penetrarono a poco a poco sino alla Sava ed al Danubio, una gran parte della nobiltà feudataria della Bosnia e dell'Erzegovina abbracciò il maomettanismo per salvare le loro sostanze, e soltanto una parte delle popolazioni delle città ed i poveri pastori ed abitatori dei boschi — nulla avendo da perdere — rimasero fedeli al cristianesimo.

Per questo motivo appartiene anche oggi ai maomettani la maggiore e miglior parte del terreno, quella che si trova nelle fertili, vaste pianure e negli alti piani coltivati, mentre i cristiani abitano piuttosto nelle città e fra le montagne più incolte. Conformemente a ciò che si vede sempre nei rinnegati questi bosni maomettani sono assai più fanatici dei preti turchi, i quali mostrano spesso una certa benevola tolleranza. In generale la Porta recluta i suoi soldati più selvaggi, indomiti e fanatici nelle provincie abitate da slavi meridionali specialmente in Albania e Macedonia.

La lotta sarebbe dunque terribile. I bosni maomettani, cattolici e greco-ortodossi, per quanto si odino ardentemente gli uni con gli altri, sono completamente pari rispetto ai sentimenti selvaggi, alla crudeltà sanguinosa ed in generale al grado di civiltà.

Anche ora, per esempio, gli insorti tagliano le teste ai nemici uccisi per portarle seco quei trofei di vittoria, e non si curano di far prigionieri, ma piuttosto li uccidono tosto pel motivo che è più facile trasportare le teste che i prigionieri. La stessa cosa fanno i turchi con gli insorti prigionieri, e la legge del taglione regna onnipotente in questa guerra inumana.

Perciò chi avesse a vivere nella bella speranza che, con l'espulsione della Mezza Luna dalla Bosnia, anzi da tutta la penisola dei Balcani, sorgesse tosto uno stato di pace o felicità idilliaca, e che il paese potesse improvvisamente venir civilizzato — quegli si trova pur troppo in una cieca illusione, e non conosce il fanatico odio religioso da cui sono animati gli abitanti di quel paese.

Per dimostrare la possibilità dell'emancipazione della Bosnia e dell'Erzegovina, si cita l'esempio della Serbia e del Montenegro. Ma il primo di questi principati non conta che 5,000 maomettani su 1,400,000 abitanti, e l'altro non ha maomettani di sorta.

Non è quindi ammissibile il paragone.

LA CONVENZIONE DI BASILEA

ED IL

GOVERNO AUSTRIACO

Ecco la nota, segnalata ieri dal telegrafo, della officiosa *Montagsrevue* di Vienna:

Il ministero italiano ha avviato con la casa Rothschild trattative per modificare la convenzione di Basilea; trattative che tendono essenzialmente ad una riduzione delle somme di riscatto delle linee italiane dalla *Sudbahn* stabilite in quella convenzione.

Fino ad ora nulla si sa di certo sulla condotta che intende a tal riguardo seguire la casa bancaria mondiale. Ma invece con tanta maggiore certezza crediamo sapere, che « il governo austriaco respinge nel modo più reciso qualsiasi modificazione del trattato di Vienna e della convenzione di Basilea, dichiarando anzitutto assolutamente indiscutibili tutte le proposte tendenti ad ottenere una riduzione del prezzo di compra, e che si ripromette un contegno ugualmente energico tanto da parte dell'amministrazione della Società meridionale (*Sudbahn*) quanto dalla casa Rothschild. » (1)

Non si concludono solenni trattati di Stato per cambiarli ancora prima che sia asciugato l'inchiostro delle firme dei relativi plenipotenziari e tanto meno il ministero austriaco potrebbe nel caso presente accordare ulteriori concessioni, in quanto che è un fatto notorio che la cattiva situazione finanziaria della *Sudbahn* è originata principalmente dallo svantaggio sistematico delle sue linee italiane.

Il governo italiano non ha altra scelta che di accettare o respingere la convenzione di Basilea.

Prima di respingerla però ci penserà due volte.

(1) Queste parole si trovano in carattere marcato anche nel periodico viennese. (N. della R.)

I BONAPARTISTI A VERSAILLES

Nella corrispondenza parigina della *Perseveranza* si legge:

«Delle tredici elezioni legislative che ebbero luogo ieri in circoscrizioni sparse qua e là nella Francia, 11 ebbero un esito definitivo e due restano di nuovo in ballottaggio.

«Tra queste 11 si nota che tutte quelle in cui, al primo scrutinio, erano stati eletti dei bonapartisti, e che la Camera aveva annullate, i bonapartisti stessi riescono nuovamente eletti. Così, nella Charente riesci il sig. Cuneo d'Ornano, nelle Côtes du Nord il duca di Feltre, nel Gers il signor Peyrussès, e nella Sarthe il signor Hantjens. I candidati legittimisti invece ebbero varia sorte: nella Haute Loire e a Melle i signori Miramon-Farques e Chevrière (che era eletto al 20 febbraio, e poi annullato dalla Camera) sono in ballottaggio coi repubblicani Guyot e Montpeyroux. A Loudeac, a Dax, a Orthez, a Thonon, i candidati legittimisti annullati dopo una prima elezione, cadono dinanzi ai signori Carre-Kerpouzet, Louslatot, Maille e Folbet repubblicani. Il signor Marlart solo, che è bonapartista più che altra cosa, la vince a Issengaux. In conclusione risulta che i candidati bonapartisti guadagnarono dall'annullazione, e ritornano tutti alla Camera con maggior numero di voti; e che i legittimisti invece resterebbero completamente sconfitti senza il successo de La Rochejacquelin a Bressuire, che pare assicurato. La Camera resta poi aumentata di 5 bonapartisti e 6 repubblicani, restando due elezioni da decidersi da un nuovo ballottaggio.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — S. A. I. il granduca Alessio di Russia si è recato ieri a visitare i musei capitolini.

— Ierisera i R. Principi diedero un pranzo in onore del giovane granduca Costantino di Russia, il quale passerà ancora alcuni giorni a Roma. Alcuni giornali hanno erroneamente annunciato l'arrivo in Roma del di lui fratello, il granduca Alessio, il quale trovavasi attualmente a Salopico, come comandante di una delle navi da guerra inviate in quelle acque dal governo russo. (Fanfulla)

— È giunto a Roma e fu già ricevuto parecchie volte dal Papa e dal cardinale Antonelli, l'uditor alla nunziatura di Madrid, mons. Bianchi.

Mons. Bianchi sembra sia stato chiamato dal Vaticano per ricevere istruzioni verbali, in vista della prossima partenza del nunzio da Madrid. La nunziatura a Madrid sarebbe

affidata a mons. Bianchi, quale incaricato d'affari; egli sostituirebbe più tardi definitivamente il cardinale Simeoni come nunzio effettivo. (Id.)

— Il signor de Courcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, fu ricevuto ieri mattina in udienza privata da Sua Santità.

L'ambasciatore offrì al Papa, in nome del Presidente della Repubblica francese, un magnifico vaso di porcellana dell'antica fabbrica di Sèvres.

MILANO, 25. — Anche quest'anno la casa del Manzoni è stata negli ultimi tre giorni la meta d'un numeroso e pio pellegrinaggio. Questo culto alla memoria d'un uomo grande per l'ingegno, pel patriottismo e per la nobiltà del carattere, ci è di buon augurio. E devono esser rese vive grazie all'egregio signore, che fece di quella casa un tempio aperto a tutti coloro al cui animo parla l'amore delle cose alte e gentili. (Perseveranza)

NAPOLI, 24. — Fu arrestato un tal Michele Tonaldo, fabbricante di biglietti falsi. Quando fu arrestato avea indosso cinquanta biglietti della Banca Nazionale da 100 lire l'uno.

CASERTA, 23. — Parecchi proprietari della città di Cassino, hanno formato un'associazione fra loro con quei miglioramenti che la scienza confermata dall'esperienza hanno scoperto a vantaggio dell'agricoltura.

Gli associati hanno contratto l'obbligo di pagare una piccola rata mensile. Con le somme che verranno raccolte si acquisteranno delle macchine e degli strumenti agrari per la coltura delle terre; e si chiameranno sul luogo uomini dotti ed esperimentati che diano consigli sulle diverse culture e sui prodotti e le industrie che si riferiscono all'agricoltura.

REGGIO-EMILIA, 24. — Leggiamo nell'*Italia Centrale*:

«Gli uomini di parte nostra che ressero in passato la pubblica cosa si faceva dagli avversari un grave ed ingiusto appunto; quello cioè di imporre ad ogni collegio elettorale un candidato.

Gli accusatori, venuti al potere, pare che abbiano assunto per norma cioè che biasimavano nei ministri di Destra, per provare ancora una volta la verità del proverbio che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

A Livorno fu dal Ministero portato Brin, ed ora da' suoi rappresentanti è imposto agli elettori di Correggio un candidato ministeriale come si rileva da questo telegramma apparso nel supplemento n. 12 del *Giornale ufficiale* della Provincia di Reggio d'Emilia:

«Direzione Crostolo
«Comitato sinistra per dissipare equivoci dichiara: Ronchetti unico candidato partito ministeriale.
«Crispi, Ceccoli, Maurigi, Bernini, Amadei.»

Il competitore al Ronchetti è l'onorevole Mordini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il concorso aperto per la costruzione nel Campo di Marte e al Trocadero, dei fabbricati che dovranno servire all'esposizione universale del 1878, ha dato eccellenti risultati.

Vennero presentati più di cento progetti e tra essi ve n'ha parecchi che si distinguono per la bellezza del concetto: e per la finezza artistica.

— Il *Temps* scrive: Il principe indiano Salar-Yung che era giunto nei giorni scorsi a Parigi ed aveva preso stanza al Grand-Hotel ha sdrucciolato su di una scala facendosi una ferita piuttosto grave.

Questo disgraziato accidente costringe il *nabab* a tenersi nella sua stanza: ma sembra che l'accaduto non avrà serie conseguenze.

— Nei *Débats* il sig. John Lemoine analizza la astensione dell'Inghilterra dalle deliberazioni prese a Berlino. «Questo rifiuto — egli scrive — non equivale ad una protesta; è semplicemente una astensione. L'Inghilterra non vede chiaro ove la vogliono condurre e desidera conservare la sua libertà d'azione. Havvi infatti una grande differenza tra i due casi. L'Inghilterra erasi associata ai primi passi solo sulla domanda e ad istanza della stessa Turchia; questa volta la conferenza di Berlino pare una specie di ultimatum che può trasformarsi da un momento all'altro in intervento armato; si capisce che l'Inghilterra rifiuti di impegnarsi alla cieca e di fare il giuoco della potenza che è la sua rivale principale dalla parte dell'Oriente.

INGHILTERRA, 22. — S. A. R. la principessa Luisa visitò Chelsea il giorno 21 e aprì lo spedale *Victoria*

istituito per i bambini malati, pronunciando discorsi lord Cadogan, lord Granville e lord Shaftesbury. La principessa visitò le varie parti dello spedale e scrisse il suo nome in vari libri, che furono venduti a beneficio dell'istituzione.

— Il figlio del principe e della principessa Christian morì sabato mattina. La corte porterà il lutto per una settimana.

— Sabato vi fu il banchetto annuale della società dei giornalisti. Presiedeva lord Haagan.

Il presidente parlò della potenza e dell'influenza morale del giornalismo inglese e disse che la società contava già 370 persone.

— Il principe imperiale visitò il re e la regina di Hannover.

Il figlio di Napoleone III era accompagnato dal duca di Bassano, dal conte Clary, dal dottor Conneau, ecc.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Si ha da Pest:

La Delegazione austriaca accolse l'ordinario di marina giusta le proposte del Comitato, a tenore delle quali le spese proposte dal Governo risultano diminuite di 572,360 fiorini. Lo straordinario fu votato senza discussione secondo la proposta governativa. Quanto ai crediti supplementari, furono votati nel senso delle proposte del Comitato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 maggio contiene:

Nome e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia e fra le altre la seguente:

A gran' e uffiziale: Cofano comm. Gaetano, prefetto della provincia di Benevento.

R. regio decreto 5 maggio, che revoca il regio decreto 26 dicembre 1875, col quale si istituiva in Ravenna una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità. In luogo di questa è istituita un'altra commissione composta di otto membri, quattro dei quali eletti.

R. regio decreto 15 aprile, che istituisce un magazzino di deposito di sali e tabacchi a Treviso.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che sono stati aperti uffici telegrafici in Glatone e in Siva, provincia di Lecce e in Noventa di Piave provincia di Venezia. Fu pure attivato il servizio governativo e privato negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Bonassola, Genova e Romaggiore in provincia di Genova.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica 28 maggio, alle ore 1 p. si terrà l'ordinaria pubblica sessione. Leggeranno:

Il s. o. marchese Pietro Selvatico: Sul tema che cosa domanda all'arte oggi la pubblica opinione;

Il dott. Cappello Antonio: Sopra una traduzione dell'*Africa* di Francesco Petrarca.

Codice Penale. — Sappiamo che S. E. il Ministro Guardasigilli ha istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia in Roma, una Commissione, della quale fa parte anche il comm. Giampaolo Tolomei, Rettore della nostra Università, col l'incarico di studiare, in concorso del ministro stesso, gli emendamenti e le modificazioni del Progetto del Codice Penale del Regno d'Italia da proporsi dal Governo alla Commissione già nominata nella Camera dei Deputati.

Crediamo che il prof. Tolomei parta oggi o domani per Roma.

Esami di segretario comunale. — È aperto come agli scorsi anni il corso preparatorio agli aspiranti all'esame di segretario comunale per la sessione d'autunno. L'esito avuto favorevole dalla maggior parte degli alunni nei scorsi anni è caparra che il loro numero anche in quest'anno sarà considerevole, e ciò in vista anche dell'eseguita della retribuzione fissata in lire 15 mensili anticipate. Le lezioni sono di consueto serali e quotidiane. La scuola è situata in Via del Sale Vecchio N. 555 1° piano.

Si danno lezioni a prezzo da convenirsi separate ed al domicilio degli alunni, come pure per corrispondenza epistolare per gli alunni d'altre città.

Feste di Legnano. — La Società ginnastica padovana, volendo

in modo solenne manifestare la sua partecipazione alle feste che si celebrano in questi giorni a ricordo della battaglia di Legnano, invitò con un manifesto le rappresentanze di tutte le Società cittadine ad un pellegrinaggio che essa intende di fare il giorno 29 corr. sui colli Euganei, dove esisteva il castello di Pandico, distrutto da una animosa coorte partita da Padova per vendicare un'onta recata alla sorella del vicario imperiale.

Carlo Leoni ha scolpito in poche linee su quella rupe il fatto memorando:

Rupe rammenta
L'Ebbrezza Degli Avi
Quando Vinto Pagano
Liberata Sponella
Mandarino Quel Grido
Che Giurato a Pontida
Vinse A Legnano

Lodiamo la buona idea della Società ginnastica, e speriamo che venga secondata da un concorso numeroso e degno della circostanza.

Sappiamo intanto che il maestro di scherma signor Federico Cesarano, facendo eco all'iniziativa della Società Ginnastica, si dispone a partecipare co'suoi scolari all'indetto pellegrinaggio, che avrà luogo lunedì 29 corrente, e che a tal uopo li ha invitati ad una seduta da tenersi domani sera, 27, alle ore otto e mezza, nella sala del suo Stabilimento, per gli accordi opportuni sulle disposizioni della gita.

— Ci consta che a rappresentare l'Associazione dei Volontari 1848-49 della città e provincia di Padova fu incaricato il socio signor Giuseppe Pizzoli, negoziante.

Benevolenza. — L'egregia signora contessa Teresa Comello-Pittarello, già benemeritissima dell'Ospeizio Marino, per avere in tanta parte contribuito con la Società melodrammatica all'acquisto di un posto di alloggio gratuito per un fanciullo nell'Ospeizio Marino Veneto, volle oggi aggiungere altro atto benefico coll'assegnare a tutto vantaggio della istituzione il ricavato del suo *palchetto N. 15 in seconda fila* (primo ordine) nel Teatro Nuovo per tutta la durata della prossima Stagione del Santo.

Di tal guisa le anime generose e pie santificano anche i lutti di famiglia, volgendoli ad argomento di beneficenza!

Mentre la Presidenza rende per ciò all'egregia benefattrice le più doverose e sentite grazie, fa noto in pari tempo a chi aspirasse all'uso del palchetto stesso di rivolgersi per le trattative al sig. Zamolo Antonio, che venne a ciò autorizzato.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 26 maggio, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 t. p.

1. Polka.
2. Sinfonia. Gallo.
3. Aria e duetto, *Salvator Rosa*. Gomes.
4. Valzer, *Fascino, amore e canto del cieco*. Gerstembrand.
5. Pastorale. Gaggian.
6. Potpoury, *Africana*. Mayerber.
7. Brabançonne, *Canto nazionale belga*.

Beneficenza. — Questa mattina alle ore 10 un pover'uomo cadeva sul sacrato dei Servi colpito con tale violenza dal male epilettico da trovarsi in un momento agli estremi di vita. Gli furono prodigate tutte le cure possibili, e venne immediatamente trasportato all'Ospitale Civile.

È uscito il fascicolo V dell'opera *Introduzione allo studio intorno alla legge degli avvenimenti* dell'avvocato dott. GIOVANNI MORBILO.

Per le associazioni rivolgersi allo studio del medesimo, Via Cavarare.

Voce sinistra. — Oggi correva, portata da persone provenienti da Vicenza, una notizia, della quale non ci facciamo garantiti, che ieri alle ore due pom., una persona civile di quella città si fosse suicidata espandendosi nella testa due colpi d'arma da fuoco.

Speriamo ancora che la notizia non si confermi.

Biglietto trovato. — Questa mattina alcuni giovani portarono al nostro Ufficio, a disposizione di chi avendolo perduto venisse a richiederlo, un biglietto di pegno al Monte di Pietà.

Il biglietto fu trovato nelle vicinanze del caffè Pelliccioli.

Notizie della Regata Nazionale. — Sappiamo che la Società Ligure di Salvamento sta facendo attive pratiche con S. E. il Ministro della Marina, acciò voglia concedere che anche in quest'anno la Marina Regia prenda parte alla Regata Nazionale. Nello scorso anno

una delle corse più brillanti fu senza dubbio quella riservata ai canotti della Marina Regia. Allora, però, vi prese parte uno solo dei Dipartimenti marittimi; quello della Spezia. Ora, per quest'anno, sarebbe desiderabile della Società che vi concorressero tutti e tre i Dipartimenti ed è probabile che S. E. il Ministro lo conceda.

La Società di Salvamento rinnova la preghiera alle egregie Gentildonne che non hanno ancora inviate le loro schede di sottoscrizione, di volerlo fare al più presto possibile. Ci consta, intanto, che i nomi più illustri d'Italia, i casati più cospicui per censo e nobiltà figurano già in gran numero nelle liste dei sottoscrittori. Sappiamo altresì che la Società di Salvamento con delicato pensiero, intende che i doni a provvedersi col prodotto delle sottoscrizioni siano comprati e confezionati nelle singole città ove la sottoscrizione ebbe luogo.

È attiva la richiesta, da parte delle Gentildonne delle varie città Italiane, dei posti numerati accanto al Padiglione destinato alla Famiglia Reale.

Traforo del Gottardo. — Avanzamento dei lavori nella scorsa settimana: Da Göschenen, metri 22, da Airole metri 11.50. Totale metri 33.50. Media metri 4.80.

L'acqua continua a mancare ad Airole in causa di valanghe.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia Militare:

S. M. il Re, in udienza del 18 corrente, ha firmato un decreto col quale il tenente generale Mazè de la Roche conte Gustavo, membro del Comitato delle armi di linea, viene nominato comandante la divisione militare di Torino.

S. M., in udienza del 21 successivo, ha pure firmato i decreti per le seguenti promozioni:

Da tenente colonnello a colonnello 3, nel corpo del genio;

Da maggiore a tenente colonnello 23, delle quali 5 nel corpo di stato maggiore, 12 nella fanteria, 1 nell'artiglieria, 3 nel genio, 1 nel corpo sanitario, 1 nel corpo contabile;

Da capitano a maggiore 38, delle quali 24 nella fanteria, 1 nella cavalleria, 4 nell'artiglieria 5 nel genio, 1 nel corpo sanitario, 3 nel corpo contabile;

Da tenente a capitano 95, delle quali 5 nel corpo di stato maggiore, 34 nella fanteria, 5 nella cavalleria, 8 nell'artiglieria, 8 nel genio, 9 nel corpo sanitario, 5 nel corpo veterinario, 21 nel corpo contabile;

Da sottotenente a tenente 108, delle quali 80 nella fanteria, 34 nella cavalleria, 8 nel corpo sanitario, 32 nel corpo del commissariato, 7 nel corpo veterinario, 7 nel corpo contabile.

Prestito a premi della città di Barletta. — 31ª estrazione eseguita il 20 maggio 1876:

Serie rimborsate 2123, 5457

Vinsero i premi maggiori:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1700	26	20.000	5087	37	400
4761	30	2000	1171	45	300
3080	9	800	3100	21	300
3175	33	800			
1358	44	400			

Vinsero il premio di L. 100.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
688	10	1985	46	3378	37
980	32	2116	10	3851	39
1176	10	2762	37	4002	46
1249	38	3015	32	4391	5
1346	34	3253	32	4651	6
1405	16	3355	24		

Vinsero il premio di L. 50.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
60	20	1330	17	2908	44
84	13	1337	30	2914	8
126	13	1428	13	2936	8
129	28	1468	45	3004	6
144	6	1479	29	3033	9
151	34	1487	25	3114	9
184	13	1512	22	3195	46
214	26	1564	43	3274	37
287	38	1621	13	3293	29
334	38	1625	17	3305	8
376	4	1662	47	3318	14
389	13	1671	17	3508	33
420	10	1699	12	3510	35
454	15	1896	40	3538	46
482	26	1923	28	3597	9
637	47	1950	60	3726	49
698	34	1982	28	3861	47
699	7	2010	37	3892	46
707	37	2030	29	3909	4
730	42	2046	33	3981	8
777	4	2084	20	3989	45
786	21	2209	30	4003	49
806	20	2215	26	4055	11
815	8	2318	12	4216	49
834	29	2343	16	4289	49
957	35	2360	50	4543	4
1050	8	2402	50	4566	28
1050	19	2422	48	4573	29
1071	8	2480	30	4590	2
1106	34	2510	13	4593	26
1151	29	2581	32	4706	35
1210	49	2629	29	4713	1
1260	47	2824	9		

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 24
NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 3
MORTI

Freato Francesco fu Bernardo d'anni 45, inserviente, coniugato.

Benetolo Luigia di Antonio d'anni 3 e mesi 1.

Moreschi Bruna Natalina fu Giovanni, d'anni, 78 possidente.

Dario Angelo di Giovanni d'anni 6.

Milan Barbieri detta Vettori Rosar, di anni 46, lavandaia. Tutti di Padova.

Framarin Cunio Anna d'anni 49, villica, coniugata di Gambellara Vero nese.

Un bambino degli Esposti.

Bollettino del 25
NASCITE

Maschi n. 4 — Femmine n. 1
MATRIMONI

Eblotti Angelo, falegname, celibe, con Celin Elisabetta, su Luigi, casalinga, nubile.

MORTI

Berti Giovanni fu Vincenzo, d'anni 53 mediatore, coniugato di Livorno.

Senesi Francesco fu Luigi, soldato nel 1. reggimento fanteria, celibe di Montieri.

ULTIME NOTIZIE

Ieri, festa dell'Ascensione, molti giornali non sono comparsi.

Ci vien detto che l'onorevole Correnti, dopo assistito alla cerimonia per la commemorazione della battaglia di Legnano, partirà per Parigi con lo scopo di adempiere ad una missione, che il ministero gli ha affidata.

Un dispaccio da Messina annunzia la morte di quel prefetto, comm. avv. Giovanni De Lorenzo.

Il prefetto De Lorenzo non era che da qualche giorno a Messina, dove venne trasferito da Potenza. (Opinione)

Lettere da Parigi annunziano che l'egregio comm. Gilberto Govi, già professore di fisica alla R. Università di Torino, è stato nominato, definitivamente e ad unanimità di voti, direttore dell'ufficio internazionale di pesi e misure a Parigi, ed è entrato subito in funzione. (Diritto)

L'ex-guardasigilli conte Pironti, l'illustre patriota, traslocato dalla presidenza della Corte d'appello di Napoli a quella ben meno considerevole d'Ancona, avrebbe fatto pervenire al ministro guardasigilli, con telegramma in data di lunedì, le proprie dimissioni dall'ufficio di primo presidente di Corte d'appello.

La Capitale dice anzi che il suddetto telegramma era così concepito: *Michele Pironti non accetta traslocazione.*

Sappiamo che queste dimissioni sono appunto ciò che si cerca dal partito dominante; ma potrebbe un Pironti subire una umiliazione di quella fatta?

Queste dimissioni provano in ogni caso una volta di più che nel nostro partito vi sono uomini che sanno tutelare la propria dignità.

Ora si assicura che il movimento del personale giudiziario, non è completo. Il Tajani verrebbe chiamato al posto di avvocato generale militare.

Nel momento attuale noi saremmo ben lungi dal sorprenderci di questa distinzione data al Tajani.

Servono al Piccolo di Napoli: Possiamo confermare che il Centro della Camera dei deputati, radunatosi, ha riconosciuto la inopportunità del discutere ora come in Consiglio di guerra la riforma elettorale, opinando ch'essa debba essere preceduta o per lo meno accompagnata da una seria riforma amministrativa e tributaria.

Qualora il ministero si ostinasse nel voler precipitare una riforma politica senza curare le riforme che interessano davvero il paese, il Centro si paleserebbe contrario.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 25 maggio 1876

Si leggono due proposte, una di Sebastiani per concedere un sussidio chilometrico ad alcune linee ferroviarie da costruirsi nelle provincie napoletane, e l'altra di Bortolucci per trasferire a Fermo la sede del capoluogo della provincia d'Ascoli Piceno.

Rudini interroga sui recenti movimenti del personale dell'amministrazione provinciale. Egli dubita che le mutazioni tanto generali e insolite del personale della detta amministrazione sieno state dettate da precocetti politici e dal desiderio di sgominare la falange dei funzionari reputati amici del cessato ministero, piuttosto che dalla necessità del servizio pubblico. Egli può ammettere la convenienza di alcuni movimenti, ma non può ammettere quella dei trasferimenti o dei collocamenti a riposo dei sottoprefetti in specie e dei consiglieri, pel solito puri e semplici strumenti governativi. Opina che l'attuale ministero abbia voluto creare una influenza opposta a quella che prima prevaleva, correndo così pericolo manifesto di indurre i pubblici funzionari a parteggiare ed a turbare gravemente l'andamento del pubblico servizio. Non accusa il ministero di violazione di alcuna legge, ma osserva esistere dei limiti di giustizia e di convenienza e anche di poteri discrezionali, che a niuno è lecito d'oltrepassare.

Nicolera protesta anzitutto contro l'induzione tratta dal provvedimento di cui si discorre, che cioè ne segua che i funzionari sieno quasi costretti a farsi partigiani; pensa anzi che se ne avrà una conseguenza assolutamente contraria.

Esamina poi gli appunti fatti al suo provvedimento, del quale prova che l'interrogante ha esagerato l'estensione. Fa rilevare il numero dei funzionari tramutati o collocati a riposo e questi ultimi pressochè tutti dietro loro domanda.

Paragona codesto numero a quello dei movimenti ordinati dalle precedenti amministrazioni in breve tratto di tempo e osserva che fu assai maggiore, la quale cosa dimostra evidentemente che siffatte variazioni di personale possono venire consigliate ed anche imposte da necessità di servizio.

Quanto a sè, egli invita l'interrogante a dire quali i funzionari trasferiti sono amici suoi, od avversari.

A questo riguardo afferma anzi che non toccò pur uno di quelli che si potevano sospettare o avversari o amici.

La ragione amministrativa sola lo mosse, perocchè dovette purtroppo rilevare come per causa dei capi delle amministrazioni comunali scelti per criteri politici, molte di esse non funzionano bene e dovette quindi venire nella determinazione abbracciata.

Al pari dell'interrogante egli disapprova e respinge il sistema erroneo e funesto di mutare i funzionari mutandosi l'amministrazione, ma reputa non solo utile ma necessario il mutare quelli che si troverebbero compromessi e destituiti di autorità per le relazioni politiche coi sindaci.

Lanza da spiegazioni relative ai movimenti del personale amministrativo succeduti anni sono, durante il suo ministero e dichiara che non promosse la nomina d'alcun sindaco che non fosse designato dalla maggioranza del consiglio comunale.

Il ministro dell'interno mantiene la sua affermazione della nomina dei sindaci per criteri politici e si dichiara pronto a provarlo.

Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Ne vengono approvati 18 capitoli, dopo avvertenze ed istanze di vari deputati, relativamente ad alcune parti di questa amministrazione. (Agenzia Stefani)

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 86.3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 23.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 maggio

Ore 9 a 3 p 9 p.

Barom. 0° — mill. 751.7 752.8 750.9

Termomet. demogr. +15.3 +18° 15.9

Umb. del vap. aq. 11.06 11.20 11.87

Umb. rel. a 2 m. 85 71 92

Umb. a 10 m. dal suolo ENEO SE 2 0 1

Stato del cielo nuv. nuv. nuv. piov.

Da mezzodi del 25 al mezzodi del 26

Temperatura massima = + 18.5

minima = + 13.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 25 = mill. 1.5

dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 = mill. 0.3

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 24. — Rend. it. 78.10 78.15. 1.20 franchi 21.73.

CORRIERE DELLA SERA

26 maggio

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 maggio.

È ormai tardi, e il sorgere in mezzo ai partiti a gridare: Pace! Pace! non riuscirebbe ad altro che a tirare addosso all'ingenuo gridatore le ire e gli sdegni dei due campi, che si potrebbero trovare benissimo d'accordo nel rompergli la schiena.

Ma se è troppo tardi l'assumersi l'ufficio del paciere, è sempre tempo di osservare, che, se le cose non cambiano metro, un po' di guerra civile è inevitabile.

Guerra civile combattuta coi quanti questo va da se; ma non perciò meno disastrosa.

I partiti alla nostra Camera vanno prendendo un contegno di eccessiva ostilità; e certi giornali vanno soffiando nell'incendio col gusto che gli Inglesi si mettono ad aizzare i galli perchè si gettino con più furore l'uno sull'altro.

Mi sembra che i partiti si trovino sotto l'influenza di un equivoco: la opposizione vede una violazione della tregua nel contegno difensivo della Destra; questa a sua volta la vede nelle recriminazioni di quella prima, e non mi farebbe alcuna meraviglia se un giorno o l'altro ci toccasse inopinatamente vederle fra di loro alle strette.

Gli equivoci di questo genere mettono capo a una sola cosa: alla dittatura del partito, che potrà provare di essere non già vieppiù nel vero, ma vieppiù nell'equivoco.

Non vi citerò fatti e circostanze in appoggio a queste mie parole di colore scuro. Vi dirò soltanto, che oggi mi dissentimenti politici, i quali sin qui non erano riusciti a conturbare le relazioni personali fra gli uomini della Camera, oggi hanno assunto un carattere di intolleranza, che mi farebbe paura se l'Italia in luogo d'essere l'Italia fosse semplicemente la Camera.

Per il momento non posso dirvi altro; mi resta un filo di speranza d'essere nell'errore, e quando riusciranno a sgannarmi, con qual cuore griderò anch'io *Helix culpa!*

Ieri alla Camera è proseguita la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia. È stato semplicemente un *deplé* di milioni, sui quali nessuno trovò che ridere.

Quanto alla politica estera il *Fanfulla* — un Candido da dare dei punti all'ottimista omonimo della celebre satira di Voltaire — spera sempre dell'adesione dell'Inghilterra alla politica di Berlino.

Speri a sua posta il simpatico giornale. Quanto a me, per quello che ne so, non ci si può contare più sopra.

Del resto non si può dire, come qualche giornale di Roma che la Turchia voglia profittare di questo contrappunto per opporre il suo *veto* a ogni ulteriore domanda che le possa esser fatta.

La Turchia vorrebbe soltanto che le pressioni, che si vorrebbero farle pesare addosso fossero divise a metà fra lei e gli insorti.

La Turchia non sa persuadersi di essere in colpa se gli insorti rifiutarono le proposte Andrassy, che essa aveva sinceramente adottate.

Quali che possano essere le nuove proposte, l'Europa innanzi tutto, dovrà fare del suo meglio per imporre agli insorti, altrimenti saremo sempre allo stesso punto e il capriccio di un condottiero Montenegrino travestito da Erzegovese peserà sulla bilancia dei destini Europei, più che l'istessa Europa. I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Neue Freie Presse* ha da Parigi una serie di dati sul contenuto del famoso *memorandum* Gortschakoff; i nostri lettori apprezzeranno facilmente l'importanza di queste rivelazioni.

Nel *memorandum* è detto che le Potenze faranno con ogni solennità un passo collettivo presso l'Alta

Porta onde insistere sulla necessità di sospendere le ostilità per due mesi. Durante questo frattempo gli insorti dell'Erzegovina e della Bosnia formuleranno le loro istanze alla Porta. Non è fatta menzione nel *memorandum* degli insorti bulgari.

Le proposte degli insorti sarebbero le seguenti: Ricostruzione da parte del governo turco delle loro chiese e delle loro case; distribuzione gratuita di viveri e sementi fino all'epoca in cui la popolazione potrà riprendere i suoi lavori per poter vivere. Le truppe turche devono ritirarsi in certe località, precisamente determinate. La popolazione cristiana e maomettana conserva le proprie armi. La commissione che sorveglierà l'esecuzione di queste riforme deve avere per presidente un cristiano indigeno. I consoli alla loro volta sorveglieranno questa commissione. Se scorsi due mesi non si riuscirà ad intendersi, le tre potenze settentrionali, escluse le altre, prenderanno misure energiche per rimediare al danno ed affrettare la pacificazione.

Si accenna alla possibilità che l'Austria chiuda il porto di Klek. Il *memorandum* osserva che i punti in esso sostenuti non sono altro che una semplice amplificazione dei punti originariamente contenuti nella nota di riforme di Andrassy.

A Berlino venne inoltre deciso che il *memorandum* rimarrebbe segreto alla Porta fino al giorno in cui lei sarà presentato ufficialmente. Per addormentare intanto la Porta, le si è fatto conoscere da un personaggio ufficiale, che le decisioni della conferenza le sono molto favorevoli, e che ella ha tutti i motivi di felicitarsene.

Il corrispondente del giornale viennese, che dimora a Parigi, dice che ivi si sa precisamente che la Porta non accetterà, né ora né mai, questo programma delle Potenze, che esse non hanno qualsiasi diritto di proporre e d'imporre. I turchi non hanno più nulla da perdere, e perciò si centerranno di fronte a questo programma soltanto in base alle loro volontarie decisioni ed alle circostanze. Se si verrà all'armistizio per due mesi, la Russia farà capire alla Turchia che la cessione di un briciolo di territorio al Montenegro, sarebbe il mezzo più adatto per scongiurare le conseguenze del suo contegno di ricusa.

Il ministro Lasser è giunto qui oggi per fare qualche pressione sui delegati esitanti, onde votino il bilancio della guerra. Nel pomeriggio ha luogo un consiglio dei ministri comuni coll'ammissione di Lasser per discutere la proposta del deputato Sturm, riflettente la diminuzione del tempo di presenza sotto le armi.

L'ambasciatore turco è giunto qui; il conte Stolberg arriverà uno di questi giorni. La presenza di tutti gli ambasciatori non ha alcun motivo speciale, ma è voluta dalla dimora qui della Corte.

Verrà pubblicato in questo senso prossimamente un comunicato ufficiale, per togliere l'adito a tutte le combinazioni che potessero legarsi a queste circostanze.

Altro del 24.

Nei ritrovi governativi dell'Ungheria si era oggi giustamente allarmati dalle notizie che vengono dal sud, specialmente dalla Serbia. Si aumentano le inquietudini di serie complicazioni. Il generale Tschernajeff ha oggi, come telegrafano da Belgrado al *Pester Lloyd*, prestato il giuramento di sudditanza serba, ed è entrato al servizio dello Stato medesimo.

Costantinopoli, 23. (ritardato).

A quanto annunzia il foglio turco, il *Bassiret* vennero appiccicati ad Adrianopoli sei bulgari che avevano

preso una parte importante ai disordini della Bulgaria.

Altro dei 24.

Come corre voce molto sicura la Porta ha respinto il *memorandum* delle tre Potenze.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che i *softas* domandano al Sultano di versare cinque milioni di sterline nel tesoro, ridurre la lista civile a un milione di sterline e deporre il titolo di Califfo.

Domandano pure l'istituzione del consiglio nazionale, la nomina di un europeo a ministro delle finanze.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che l'insurrezione cresce in Bulgaria.

ROMA, 26. — La Commissione della Camera decise iersera di respingere la convenzione di Basilea e nominò Puccini a relatore col mandato di presentare la relazione entro 15 giorni.

Dei dieci commissari otto votarono contro la convenzione, uno in favore e uno si astenne.

NOTIZIE DI BORSA

Prezzi

Rendita italiana	75 85	75 85
Oro	21 75	21 75
Londra tre mesi	27 23	27 23
Francia	108 70	108 60
Prestito Nazionale	49	—
Obbl. regia tabacchi	842	842
Banca nazionale	1940	1987
Azioni meridionali	317	317
Obbl. meridionali	224	—
Banca Toscana	986	987
Credito mobiliare	627	623 75
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	77 97	—

Parigi

Prestito francese 500 105 22 105 20

Rendita francese 3 00 67 93 67 82

italiana 5 00 72 65 72

Banca di Francia 3615 — 3600

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 156 — 160

Obbl. Ferr. V. E. 1866 59 — 59

Ferrovie Romane 219 — 217

Obbligaz. 228 — 227

Obbligaz. lombarde 230 — 230

Atti Ufficiali

N. 1877-3031 460
Div. I.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO
Nel giorno di Sabato 3 giugno p. v. alle ore 11 antim. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di riparazione delle arginature del Canale di Pontelongo inferiormente all'abitato omonimo.
Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 1 aprile p. p. approvata di L. 9367.41 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.
Dovrà l'assuntore anticipare L. 2710 per compensi di danni temporanei col l'aggio del 6 per cento all'anno.
Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.
Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 400 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Vignetti della Banca Nazionale.
Il termine utile per le offerte di ribasso del 20. sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Giovedì 8 detto.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento venti dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.
Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 1000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.
Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.
Padova, li 23 maggio 1876.
Il Consigliere FAVERO

N. 312. MUNICIPIO 457
di S. Giorgio in Bosco
AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO
L'appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso di scuola e di cui

l'avviso 3 maggio 1876 N. 307 venne nell'asta odierna deliberato a favore del sig. Merlo Bernardo di Francesco di Fontaniva, mediante il ribasso del 2,30 per cento che riduce il corrispettivo a L. 4780.87.
Gli aspiranti al medesimo sono avvertiti che pel facoltativo ribasso, non inferiore al VENTESIMO (fatali) di delibera, è stabilito il termine di giorni quindici, i quali scadranno nel giorno di Martedì 6 giugno 1876 alle ore undici antimeridiane.
Stanno ferme nel resto tutte le prescrizioni annunciate coll'Avviso d'Asta in data 3 maggio 1876 N. 307.
Dall'Ufficio Municipale
San Giorgio in Bosco, li 23 maggio 1876.
Il Segretario Municipale
GERARDO CAMPOSAMPIERO

ALBERGO CROCE D'ORO

Col 1 Giugno p. v. viene aperto lo **STABILIMENTO BAGNI** nell'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO in Padova Piazza Cavour.
Prezzo per ogni bagno Lire 1.25 compresa la mancia.
Per abbonamenti, o contratti speciali rivolgersi al proprietario dell'Albergo, il quale non dubita di vedersi onorato di maggior concorso che per lo passato attese le molte innovazioni fatte, ed al servizio, che non lascerà nulla a desiderare. 1-461

AVVISO
Non confondere i cementi della *Porta di Francia, Delune e Comp.*, coi cementi delle comp. francesi, di *Francia, di Grenoble, ecc.*
Vendita della sola qualità cemento della *Porta di Francia Delune e Comp.*
Agenti
J. MARCOUX e Comp. in Torino
Per vagone direttamente spedito dalla Casa *Delune e Comp.* in tutte le città d'Italia, prezzo in oro o in lire italiane. 8-387

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la **PRELEZIONE L'ARTE** NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876.
Prezzo Lire Una.

ACQUA POLVERE Dentifrici DOCTEUR PIERRE della Facoltà di Medicina di Parigi 8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873. Si trova presso i principali profumieri.

TIPOGR. EDITRICE F. SACCHETTO
CAPPELLIETTI Cav. G.
Storia di Padova
dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI Padova 1876 - Due volumi in-8 Lire 15

FOSFATO DI FERRO di LERAS, Farmacista, dottore in scienze
Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le coitalenze difficili, « le perdite bianche e irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiori a tutti i ferruginosi conosciuti poiché è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata **GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati **L. LUCCHINI E G. MANFREDINI** professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1875. Padova 1876 - Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso » 65
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico » 60
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori » 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a » 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a » 24
LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale » 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a » 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 » 35
MATERASSI di crine vegetale » 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volonté Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **GRANDE ESPOSIZIONE** e non dai rivenditori e risparmiere il 50 p. 0/10. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 16-127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO DELLE FERROVIE
Padova, **TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**
2 Lire - in-8 - Lire 2
Trovasi vendibile presso i principali Librai.

Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta!
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUCE**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. -60
DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 <-60
FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 <-60
LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 <-60
MARZOLO prof. F. - Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 <-60
MESSEGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra ssi. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 <-2-

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6:30 a.	11:30 p.	1:15 a.	4:25 a.
diretto 7:45 a.	11:30 p.	2:05 p.	6:05 p.
III omnibus 8:30 a.	11:30 p.	3:22 p.	6:05 p.
IV diretto 9:30 a.	11:30 p.	4:40 p.	6:05 p.
V omnibus 10:30 a.	11:30 p.	5:15 p.	6:05 p.
VI misto 11:30 a.	11:30 p.	6:40 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	8:05 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	8:40 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	9:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	9:50 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	10:25 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	11:35 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	12:10 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	12:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	1:20 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:55 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:30 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	3:05 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:40 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	2:45 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:30 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	2:45 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:30 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	2:45 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:30 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	2:45 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:30 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	2:45 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:30 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	2:45 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:30 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	2:45 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:30 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.
5:15 a.	11:30 p.	2:45 p.	6:05 p.
6:00 a.	11:30 p.	3:30 p.	6:05 p.
6:45 a.	11:30 p.	4:15 p.	6:05 p.
7:30 a.	11:30 p.	5:00 p.	6:05 p.
8:15 a.	11:30 p.	5:45 p.	6:05 p.
9:00 a.	11:30 p.	6:30 p.	6:05 p.
9:45 a.	11:30 p.	7:15 p.	6:05 p.
10:30 a.	11:30 p.	8:00 p.	6:05 p.
11:15 a.	11:30 p.	8:45 p.	6:05 p.
12:00 a.	11:30 p.	9:30 p.	6:05 p.
12:45 a.	11:30 p.	10:15 p.	6:05 p.
1:30 a.	11:30 p.	11:00 p.	6:05 p.
2:15 a.	11:30 p.	11:45 p.	6:05 p.
3:00 a.	11:30 p.	12:30 p.	6:05 p.
3:45 a.	11:30 p.	1:15 p.	6:05 p.
4:30 a.	11:30 p.	2:00 p.	6:05 p.